

NUMERO 6 - serie IV - anno XX

20 FEBBRAIO 2015

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



VERSO UNA CITTÀ METROPOLITANA DEL CIBO

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966



**Gran Carnevalone
a Chivasso**



**Imprenditori
di montagna
con
Comenius 3E**



**Tennis internazionale
a Beinasco**

Sommario

PRIMO PIANO

Operazione "Statuto aperto" a Chivasso, Susa, Rivarolo Canavese, Settimo Torinese e Pinerolo.....3

Verso una Città metropolitana del cibo.....4

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Il fascino spirituale e naturale della "Via Alta" in una mostra a Marsiglia.....6

Imprenditori di montagna con Comenius 3E.....8

Al via nei Centri per l'impiego la Garanzia giovani.....9

EVENTI

Presentato a Palazzo Cisterna il torneo internazionale di tennis femminile di Beinasco.....10

La Bela Tôlera e L'Abbà di Chivasso invitano tutti al Gran Carnevalone.....11

DALLA BIBLIOTECA

Il Carnevale dal fondo librario "Erminio Morselli".....13



In copertina: Progetto Rururban al mercato ortofrutticolo di Porta Palazzo

Chivasso festeggia il Martedì grasso e prepara il Gran Carnevalone di domenica 22 febbraio

Si chiamano Veronica Castenetto ed Emanuel Bava e, nella sessantunesima edizione dello storico Gran Carnevalone di Chivasso, impersonano "La Bela Tôlera" e "L'Abbà". I due personaggi principali del Carnevale sono stati ricevuti il 17 febbraio a Palazzo Cisterna dal vicesindaco metropolitano, Alberto Avetta, insieme alle Dame, agli Alfieri, ai Paggetti e al presidente della Pro Loco Chivasso "L'Agricola", Davide Chiolerio. La consueta visita dei personaggi del Carnevale di Chivasso a Palazzo Cisterna ha coinciso anche quest'anno con il Martedì grasso ed è stata l'occasione per

ribadire quanto sia importante mantenere e tramandare le tradizioni di una comunità locale. L'appuntamento più importante del 2015 con l'Abbà, la Tôlera e la corte è per domenica 22 febbraio, quando le vie di Chivasso ospiteranno, già dal mattino, il Gran Carnevalone, la sfilata di carri allegorici che è appunto giunta alla sua sessantunesima edizione (la prima fu nel 1951). Ma il Carnevale di Chivasso, le cui manifestazioni sono iniziate già il 6 gennaio, festeggia nel 2015 un traguardo ancora più importante: ben 110 edizioni, a partire dal 1905.

Michele Fassinotti



Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Ha collaborato:** Valeria Rossella **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612102-2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 20 febbraio 2015 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino.



Operazione "Statuto aperto" a Chivasso, Susa, Rivarolo Canavese, Settimo Torinese e Pinerolo

Proseguono gli incontri con gli amministratori locali del territorio nell'ambito dell'operazione "Statuto aperto". Il primo appuntamento della settimana si è tenuto a Chivasso lunedì 16 febbraio nella sala convegni del Palazzo dell'Economia "Luigi Einaudi". Martedì 17 febbraio il confronto si è spostato nell'aula consiliare del Comune di Susa, mentre il 18 si sono tenuti un incontro preserale a Rivarolo Canavese e uno serale a Settimo Torinese. Venerdì 20 "Statuto aperto" approda alle 21 nella sala di rappresentanza del Palazzo comunale di Pinerolo. I successivi appuntamenti sono per venerdì 27 febbraio alle 18 nell'aula consiliare del Comune di Moncalieri, lo stesso giorno alle 21 nell'aula consiliare del Comune di Ivrea, martedì 3 marzo alle 21 nell'aula consiliare del Comune di Ciriè e lunedì 9 marzo alle 21 a Collegno.

Tramite il sito istituzionale www.cittametropolitana.torino.it (oppure www.torinometropoli.it) stanno giungendo le proposte di integrazione e i suggerimenti dei vari soggetti portatori di interesse: tutte le sollecitazioni verranno presentate al vaglio del Consiglio metropolitano e delle amministrazioni locali, per arrivare entro la prima settimana di marzo alla versione finale dello Statuto che sarà quindi sottoposto alla Conferenza metropolitana, costituita dai 315 sindaci della Città metropolitana, per la discussione e la definitiva approvazione. La bozza dello Statuto discussa, emendata e approvata il 21 gennaio dal Consiglio metropolitano è pubblicata nell'homepage del portale internet della Città metropolitana www.cittametropolitana.torino.it (o www.torinometropoli.it).

m.fa.



Nelle foto: alcune immagini degli incontri a Chivasso e Susa (per gentile concessione delle redazioni dei periodici "La Nuova Periferia" e "La Valsusa")

Verso una Città metropolitana del cibo

Tre appuntamenti con i cittadini e gli operatori economici del territorio

L'Expo di Milano, dedicato al tema "Nutrire il pianeta", sta riportando l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema del diritto al cibo, la cui centralità pubblica e privata è stata recentemente riconosciuta dal ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, secondo cui tale diritto andrebbe inserito a pieno titolo nella Costituzione italiana. La questione è da tempo oggetto anche delle preoccupazioni delle istituzioni internazionali, a causa dello stridente squilibrio tra il miliardo di essere umani male o poco nutriti e gli altrettanti individui obesi, in un mondo in cui il 30% degli alimenti va sprecato, per problemi logistici o semplicemente per abitudini errate. Nei mesi

di marzo e aprile su questi e altri temi la Città di Torino e la Città metropolitana propongono tre momenti di seminario e riflessione, nell'ambito del progetto "Nutrire Torino metropolitana". Nel corso del primo workshop, che si terrà venerdì 6 marzo a partire dalle 14 nell'aula magna del Campus universitario Luigi Einaudi, in Lungodora Siena 100, saranno raccolte e presentate - attraverso un dialogo aperto tra i partecipanti e una sessione poster - alcune esperienze significative che, su scala metropolitana, contribuiscono alla sostenibilità e all'equità del sistema agroalimentare. Per informazioni sul progetto e per iscriversi ai seminari: nutritoretorino@gmail.com



Costruire un'agenda del cibo

Il fatto che il cibo sia una risorsa fondamentale per la vita degli esseri umani, così come l'aria e l'acqua, dovrebbe indurre la collettività a occuparsi in maniera più consapevole di ciò che mangia. Tuttavia, anche nei Paesi occidentali la sicurezza alimentare, intesa come possibilità di accesso fisico, sociale ed economico a un cibo sano, nutriente e sufficiente, non è una garanzia per tutti: lo dimostrano i dati sulla povertà alimentare e la crescente diffusione di molte malattie cronico-degenerative, come il diabete e le patologie cardio-vascolari e oncologiche, tutte dipendenti in larga misura dall'alimentazione.

Anche in un Paese come l'Italia, che ha fatto del cibo un elemento portante della propria cultura e della propria economia, non sono sufficientemente garantiti né la possibilità di avere informazioni per scegliere consapevolmente il cibo, né l'accesso (soprattutto in termini economici) a un cibo di qualità. Da alcuni anni la Città e la Provincia di Torino - oggi Città metropolitana - hanno iniziato una riflessione sulle politiche alimentari, nella consapevolezza del fatto che gli Enti locali possono manovrare alcune "leve" molto importanti per garantire una qualità alimentare diffusa e accessibile, insieme a una più



ampia e aperta possibilità di scelta per i consumatori, all'interno di un sistema alimentare complesso e globale, dove i grandi attori decidono di fatto quello che quotidianamente mettiamo nel piatto. Se quindi una politica del cibo è auspicabile, a scala almeno metropolitana o provinciale, l'ambizione che guida il progetto "Nutrire Torino metropolitana" attraverso i suoi tre momenti di incontro è la costruzione di una sorta di "Agenda del cibo", un manifesto condiviso con i cittadini e gli operatori economici - agricoltori, artigiani, ristoratori, commercianti, grandi attori del sistema agroalimentare - che permetta di evidenziare i nodi fondamentali da sciogliere e gli obiettivi da raggiungere. L'Agenda potrà orientare in futuro le politiche della Città di Torino, della Città metropolitana e della Regione Piemonte in una serie di settori strategici: agricoltura, ambiente, urbanistica, sanità pubblica, commercio, logistica, istruzione e solidarietà sociale. L'obiettivo è quello di evitare una visione che riduca la questione alimentare a una serie di problematiche settoriali (solo agricole, solo igienico-sanitarie, solo educative, solo gastronomiche, solo socio-assistenziali, solo economiche, ecc.). La grande complessità del sistema alimentare, globale e locale, è in-

fatti basata su relazioni, anche conflittuali, tra chi produce, chi distribuisce e chi consuma; una complessità che "intercetta" molte politiche, a vari livelli istituzionali. "Nutrire Torino metropolitana" nasce con l'ambizione di essere l'inizio di un percorso - lungo e articolato, ma molto concreto - per arrivare alla costruzione di una strategia alimentare sistemica, condivisa e partecipata. Come detto, il primo workshop si terrà venerdì 6 marzo, per raccogliere e presentare tutte le esperienze innovative su scala metropolitana, attraverso un dialogo aperto fra i partecipanti e una sessione poster. Il secondo workshop, che si terrà ad aprile, è invece pensato come un momento di confronto più intenso e mirato (anche di tipo conflittuale) fra gli attori, al fine di evidenziare e mettere in relazione posizioni, interessi, dimensioni e logiche differenti che compongono il sistema alimentare. Il terzo workshop, anch'esso previsto in aprile, costituisce la sintesi dei primi due, con l'ambizione di "gestire" la complessità, attraverso uno sforzo progettuale partecipato sui temi chiave emersi lungo tutto il processo, al fine di elaborare un documento condiviso di visione e di azione, da presentare alle istituzioni.

m.fa.



Il fascino spirituale e naturale della “Via Alta” in una mostra a Marsiglia

La sera di giovedì 12 febbraio presso la Maison de la Région P.A.C.A. (Provence-Alpes-Côte d'Azur) a Marsiglia è stata inaugurata la mostra dedicata al tema della spiritualità e della natura legata ai luoghi di culto, ai tesori architettonici e alle bellezze naturali valorizzate dal progetto europeo “Via Alta”, finanziato nell’ambito del programma Alcotra. Il progetto, a cui la Provincia di Torino - oggi Città metropolitana - lavora da ben sette anni, intende promuovere la dimensione culturale e spirituale della Valle di Susa in Italia e dell’alta Valle della Durance in Francia, attraverso la valorizzazione di un asse storico che collega due grandi destinazioni turistiche e culturali, Arles e Torino. L’inaugurazione della mostra è stata preceduta in mattinata da una conferenza stampa internazionale, nel corso

della quale sono state illustrate la “filosofia” e le azioni concrete di promozione e animazione del progetto. Erano presenti i redattori di importanti media francesi e italiani: i quotidiani “La Provence”, “Le Dauphiné Libéré” e “La Repubblica”, il mensile “Luoghi dell’Infinito” pubblicato da “L’Avvenire”, le agenzie di stampa Interface e Accès Presse, il portale www.viaggiarenews.com. Al vernissage della mostra la Città metropolitana di Torino e la Région P.A.C.A. erano rappresentate dal vicesindaco metropolitano Alberto Avetta e dal presidente Michel Vauzelle. Presenti anche Richard Siri, vicepresidente del Consiglio generale del Dipartimento Hautes-Alpes, l’arcivescovo di Gap ed Embrun monsignor Jean-Michel Di Falco Leandri e il Console generale d’Italia a Marsiglia, Fabrizio Mazza.

Immagini e suggestioni di un cammino

La mostra allestita nei locali dell’amministrazione regionale sulla Canebière propone una serie di immagini e di suggestioni che scaturiscono da un itinerario unico nel suo genere, che collega due delle maggiori vie dei pellegrinaggi europei del Medioevo: quella verso Roma e quella che aveva e ha tuttora come destinazione Santiago de Compostela. Il progetto ha avuto come capo-

fila la Provincia di Torino-Città metropolitana, in partenariato con il Comitato del Turismo del Dipartimento delle Hautes-Alpes e con il Comitato del Turismo della Regione P.A.C.A.. La Provincia ha lavorato al progetto fin dal 2008, quando fu costituito un gruppo di lavoro con le Diocesi di Torino e di Susa e le associazioni francesi “Amis de Saint-Jacques Paca” e “Maison Usher”. Le pe-



culiarità della Via Alta sono dettagliate nel portale internet www.via-alta.com e in cartine turistiche in italiano, francese e inglese, disponibili nei punti di accoglienza dell'Atl "Turismo Torino e provincia".

Per una più agevole fruizione del percorso, il portale offre informazioni sui punti di ospitalità, sui ristoranti e sugli uffici di informazione turistica collocati lungo il cammino.

Le potenzialità di sviluppo turistico

La Via Alta è un invito alla scoperta culturale dell'Europa, lungo un itinerario che ha modellato durante i secoli la storia del continente attraverso le Alpi; un itinerario che conserva intatto il fascino del viaggio, lo spirito della scoperta, gli orizzonti di conquista e di pellegrinaggio, il gusto per l'avventura. Durante la conferenza stampa di presentazione del progetto è stato sottolineato a più riprese e da più relatori come l'itinerario che ripercorre i passi dei mercanti, dei soldati e dei pellegrini dell'Europa medioevale può diventare un'occasione di riscoperta delle comuni radici storiche e culturali dei popoli del Vecchio Continente, ma anche il volano di uno sviluppo economico reso possibile dal crescente interesse per un turismo "dolce" e rispettoso dell'ambiente. Coloro che percorrono a piedi, in bicicletta o a cavallo la Via Alta non cercano hotel di lusso e comfort a cinque stelle ma servizi e persone affidabili: il pernottamento a prezzi modici in locali dignitosi, la possibilità di ricoverare biciclette e cavalli, il servizio di prenotazione del pernottamento nella tappa successiva del cammino, navette per spostarsi da una località all'altra, applicazioni per gli

smartphone che consentano di orientarsi nel territorio e calcolare i tempi di percorrenza più adatti alle proprie capacità, operatori turistici che sappiano valorizzare il territorio in cui vivono e lavorano, magari solo "raccontandolo" ai clienti. Già oggi oltre mille persone percorrono ogni anno interamente o in parte la Via Alta. Sono perlopiù italiani (35% del totale), francesi (27%) e tedeschi (17%), ma le potenzialità di sviluppo del turismo legato al percorso sono interessanti. Basti considerare che il tratto toscano della Via Francigena, certamente più attrezzato e pubblicizzato, attira ogni anno circa 12mila camminatori. Grazie ai fondi europei Alcotra, il "cammino organizzativo" della Via Alta è a buon punto, con la realizzazione di una cartografia e di una segnaletica adeguate, del sito internet www.via-alta.com e dei filmati promozionali realizzati dal Centro audiovisivo della Città metropolitana. La sfida dei prossimi anni è quella di attrarre sul territorio ulteriori risorse europee per la sensibilizzazione culturale e organizzativa degli operatori turistici e l'animazione culturale dei territori attraversati dalla Via Alta.

m.fa.



Imprenditori di montagna con Comenius 3E

Proseguono i lavori del Progetto 3 E - Emprendimento, education y empresa finanziato sul programma Erasmus (Comenius Regio), giunto al terzo e conclusivo anno, che ha per obiettivo la creazione di attività e azioni formative che avvicinino i giovani studenti alla cultura e al mondo imprenditoriale, soprattutto a quello del proprio territorio, attraverso un modello di formazione e orientamento congiunto tra ente locale, scuola superiore, agenzie formative e imprese.

Venerdì 27 e sabato 28 febbraio i partner di 3E (per la parte italiana il liceo Des Ambrois di Oulx e il Consorzio Formont, per la parte catalana il Comune di La Seu D'Urgell; il Servei Educatiu de l'Alt Urgell; Consell Comarcal de l'Alt Urgell, l'Associació d'empresariats de l'Alt Urgell, i Serveis territorials d'ensenyament a Lleida, l'Ins Aubenc di Oliana, e la Congragacion de los hermanos de las escuelas cristianas di La Seu d'Urgell) si riuniranno a Oulx.

Come già avvenuto nel convegno che si è svolto in ottobre durante la Fiera Franca di Oulx, il focus dell'appuntamento si concentra sulle atti-



vità imprenditoriali dei territori montani: nuovi modi di pensare il vivere in montagna (che è il tratto che accomuna nel progetto i partner italiani e catalani), di reinterpretare l'attività d'impresa e di contrastare lo spopolamento dei territori d'alta quota, creando occasioni di sviluppo con un occhio di riguardo alla sostenibilità sociale e ambientale.

Alessandra Vindrola



Al via nei Centri per l'impiego la Garanzia giovani

Sarà firmato in questi giorni il protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Città metropolitana di Torino che sancisce l'adesione dell'Ente di Palazzo Cisterna al programma Garanzia giovani.

L'accordo, che sarà sottoscritto dal sindaco metropolitano Piero Fassino con i poteri della Giunta, definisce, oltre a tutte le azioni da intraprendere, i cosiddetti soggetti attuatori, tra i quali figurano a pieno titolo i Centri per l'impiego della Città metropolitana, che già da tempo erogano i servizi previsti dal piano di Garanzia giovani attraverso l'iniziativa "Lunedì giovani", attuata per supportare i disoccupati tra i 18 ed i 29 anni con azioni di orientamento e di accompagnamento al lavoro.

Il programma Garanzia giovani è rivolto ai ragazzi con età compresa tra i 15 e i 29 anni che appartengono al target Neet (Not in education, employment or training), vale a dire giovani né occupati né iscritti a un corso di studi o di formazione.

Grazie al protocollo d'intesa firmato con la Regione, i Centri per l'impiego opereranno come

Youth corner, impegnandosi a offrire tutti i servizi previsti dal programma: dall'accoglienza alla presa in carico, dall'orientamento all'accompagnamento al lavoro.

c.be.



Per saperne di più si può accedere al canale lavoro del portale Internet
www.cittametropolitana.torino.it (o www.torinometropoli.it)

Presentato a Palazzo Cisterna il torneo internazionale di tennis femminile di Beinasco

Mercoledì 18 febbraio è stata presentata a Palazzo Cisterna la seconda edizione del Sge Women's international tournament, organizzato dall'Usd Tennis Beinasco, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino e di Torino Capitale europea dello sport 2015. Gli incontri sono in programma sui campi di via Spinelli 5 a Beinasco da sabato 21 a sabato 28 febbraio, con un montepremi di 25mila dollari. L'ospitalità garantita a tutte le giocatrici del main draw ha alzato il livello tecnico delle presenze, che già lo scorso anno era stato di assoluta eccellenza nella categoria. "Il nostro circolo - conferma il presidente Sergio Testa - si è da sempre distinto per l'attività organizzativa di alto livello: ad esempio con le molte edizioni dell'Open e con l'Internazionale Itf dello scorso anno". Le squadre agonistiche femminili del Tennis Beinasco militano da diverse stagioni in serie A e B. La lista delle giocatrici iscritte vede in testa la ceca Denisa Allertova, classe 1993, con l'attuale best ranking di numero 91 Wta: una tennista in forte crescita, che lo scorso anno ha ottenuto diversi successi in campo internazionale, sia sul duro che sulla terra rossa. In particolare spicca la sua affermazione nel torneo Itf di Istanbul e i

titoli nei tornei Itf di Budapest, Alphen A/D Rijn, Pizen e Siofok. Seguono nella lista d'ingresso la slovacca Kucova, la francese Dodin, la tedesca Maria, l'altra ceca Krejčíková, n° 158 Wta. Le prime azzurre in tabellone sono Alberta Brianti (già top 100 Wta) e Gioia Barbieri, a ridosso delle prime 200 giocatrici del mondo. La terza italiana presente in main draw è la torinese Giulia Gatto Monticone, lo scorso anno vincitrice nel torneo di doppio a fianco della cuneese Nicole Clerico. La Gatto Monticone è attualmente numero 240 del ranking mondiale e cercherà di fare il massimo sul rosso di Beinasco. Appena fuori di tre posizioni dalle "elette" di main draw la trionfattrice della scorsa edizione, Anastasia Grymalska, che difende in serie A i colori del Tennis Beinasco. A lei l'organizzazione concederà molto probabilmente una wild card. Il direttore del torneo sarà ancora una volta Andrea Taragni: "Stiamo preparandoci alla seconda edizione dell'appuntamento e la parola d'ordine, come è stato per i molti Open della nostra storia, è crescere ulteriormente, nella cura del dettaglio e nella qualità generale. Anche gli aspetti logistici della manifestazione verranno curati con maggiore attenzione, al fine di rispondere adeguatamente alle normative dettate dall'Itf e alle esigenze delle atlete, ad esempio con un'area dedicata alla fisioterapia".

m.fa.



La Bela Tôlera e L'Abbà di Chivasso invitano tutti al Gran Carnevalone

“La Bela Tôlera” e “L'Abbà”, i due personaggi principali del Carnevale di Chivasso, sono stati ricevuti il 17 febbraio a Palazzo Cisterna dal vicesindaco metropolitano, Alberto Avetta, insieme alle Dame, agli Alfieri, ai Paggetti e al presidente della Pro Loco Chivasso “L'Agricola”, Davide Chioerio. A nome del Consiglio metropolitano, il vicesindaco Avetta ha ringraziato l'amministrazione comunale, gli organizzatori e i protagonisti del Carnevale per l'impegno nel portare avanti le tradizioni chivassesi. “La vostra presenza oggi a Torino e, soprattutto, il fitto calendario di impegni e visite che affrontate con entusiasmo in queste settimane nella vo-

stra città testimoniano l'attaccamento e l'interesse dei chivassesi per le vicende politiche e sociali e le tradizioni culturali del loro passato – ha sottolineato Avetta -. La Città metropolitana patrocina l'evento, proseguendo l'impegno e l'attenzione che la Provincia di Torino ha sempre avuto per il patrimonio storico e culturale del territorio. La nostra missione è quella di legare tra loro i territori, tutelandone l'identità e la vivacità culturale. La partecipazione del pubblico e la complessità organizzativa del Gran Carnevalone di Chivasso sono un segnale incoraggiante di continuità nella difesa delle tradizioni e dei valori della comunità locale”.



I PROTAGONISTI DEL CARNEVALE DI CHIVASSO

La Bela Tôlera

Il personaggio della Bela Tôlera nacque nel 1905 per iniziativa dell'allora Circolo di agricoltura, industria e commercio “L'Agricola”, progenitore dell'attuale Pro Loco. A quel tempo erano di moda le feste di mercato, con lo scopo di valorizzare le produzioni locali. In quell'ambito nacque l'idea di nominare una vera e propria regina del mercato di Chivasso: la Bela Tôlera. Il nome trae origine dal simpa-

tico appellativo di “face ‘d tola”, affibbiato ai Chivassesi perché, in passato, il campanile del Duomo era sormontato da una guglia fasciata di latta, che rifletteva i raggi del sole, poi abbattuta in seguito ai danni subiti nel corso dell'assedio del 1705. A partire dal 1948 la Bela Tôlera è accompagnata dall'Abbà e, da qualche anno a questa parte, da quattro Damielle, quattro Alfieri e due Paggetti.

L'Abbà

Il Personaggio dell'Abbà, sebbene abbia assunto solo dal 1948 il ruolo di Signore del Carnevale, vanta origini ben più remote, che sono legate a feste in un primo tempo pagane e successivamente cristiane. Risalgono al XIV secolo le prime notizie sulla figura dell'Abbà, scelto per guidare la "Confraternita o Società degli Stolti", nata sul modello di analoghe iniziative sorte in varie parti d'Italia (ad esempio "l'Abbazia dei Pazzi" di Torino). Nel 1434, dopo gli inutili tentativi per sciogliere d'autorità la Società, furono gli argomenti persuasivi del prevosto, don Giacobino Cresti, a indurre i soci a mutare costume. Da quel momento la festa della Società assunse il carattere e la natura di cerimonia religiosa. Fu assunto come protettore San Sebastiano e fu eretta in Duomo una cappella della Società, che nel frattempo aveva assunto la denominazione ufficiale di "Società di San Sebastiano". Da quel momento l'Abbà assunse la veste di patrocinatore e, successivamente, di mecenate della festa. In occasione della festa patronale di

San Sebastiano, il 20 gennaio, egli, dopo aver assistito al Vespro solenne in Duomo, sfilava per la città acclamato dalla popolazione, alla quale lanciava dolciumi e arance. In forza del pubblico riconoscimento, avvenuto nel 1452 da parte della Credenza Pubblica della Città, nel periodo carnevalesco l'Abbà godeva di speciali prerogative, tra le quali il potere di giudicare su tutte le controversie tra i Chivassesi e liberare, se possibile, i carcerati. I mutamenti sociali e di costume portarono al declino della figura dell'Abbà, che scomparve definitivamente nel 1878. Fu nuovamente riproposta nel 1948, quando le fu attribuito il ruolo di Signore del Carnevale, accanto alla Bela Tôlera. A ricordo delle prerogative di cui godeva un tempo, dopo la sua investitura l'Abbà legge il Proclama contenente le sue volontà sullo svolgimento della festa e, in tono scherzoso, esprime pareri sull'andamento della vita pubblica cittadina. L'Abbà veste attualmente la divisa originale ottocentesca della "Veneranda Società di San Sebastiano".

m.fa.



Il Carnevale dal fondo librario "Erminio Morselli"

Questo fondo librario fu acquistato nel 2001 ed è costituito da una vasta collezione documentale in lingua piemontese: poesie, dizionari, almanacchi e testi teatrali raccolti da Erminio Morselli in oltre venti anni di attività. Si tratta di un migliaio di pezzi (libri, manoscritti, dépliant, brochure, composizioni occasionali per feste, nozze, anniversari) che coprono un arco di tempo che va dal 1564 al 1930. Un angolo di questa raccolta è occupato da testi teatrali, almanacchi, fogli volanti, locandine, ballate e spiritosi appunti manoscritti che si rifanno tutti alla figura centrale della maschera di Gianduja, ispiratrice dell'epica carnascialesca subalpina delle Gianduieidi. La trama fu elaborata dal Giacosa e animò quattro rappresentazioni svoltesi a Torino tra il 1868 e il 1873, e una quinta allestita nel 1893.

Tre teche predisposte in omaggio a Gianduja per la ricorrenza carnevalesca e per accogliere il corteo delle maschere a Palazzo Cisterna mettono in primo piano: il Carnevale del 1868, con la canzone Gianduieide di Cesare Scotta e la dichiarazione del Gianduja 'd Moncuc; il Terzo Congresso delle maschere italiane, tenutosi a Torino nello stesso anno, con alcune locandine in litografia sul Teatro Gianduja e su Papà Gian-



duja ant 'l so ciabot (il 'ciabot', modesta casetta di campagna, è raffigurato su piazza Castello, proprio di fronte a Palazzo Madama, a significarne la pari dignità abitativa); sei carte per impacchettare caramelle 'Gianduja', in litografie a colori del 1920.

Valeria Rossella



PORTE APERTE a Palazzo Cisterna



Animato dai Gruppi Storici



Visite al Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede istituzionale della Città metropolitana di Torino, nel cuore del centro storico torinese programmate il terzo sabato di ogni mese alle ore 10.

Le date delle visite del 2015: 21 febbraio, 21 marzo, 18 aprile, 16 maggio, 20 giugno, 18 luglio, 19 settembre, 17 ottobre, 21 novembre, 19 dicembre.



Le visite al Palazzo comprendono oltre alle sale auliche anche una tappa alla Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" e sono animate dai gruppi storici iscritti all'Albo della Città metropolitana di Torino.

La vista - GRATUITA - si può prenotare telefonicamente al numero 011.8612644 dal lunedì al venerdì orario d'ufficio, oppure inviando e-mail a urp@cittametropolitana.torino.it.

www.cittametropolitana.torino.it